

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2526 del 20/05/2021
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta Azienda Agricola Freschi Marco comune di Vetto
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2624 del 20/05/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venti MAGGIO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 7434/2021

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Azienda Agricola Freschi Marco" – comune di Vetto.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**Azienda Agricola Freschi Marco**" avente sede legale in Comune di San Polo d'Enza – **Via Eisengen n.26/1** - Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in Comune di **Vetto – via Casone snc** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di azienda agricola con trasformazione della produzione agricola, acquisita agli atti di ARPAE con prot.n.PG/27392 del 22/02/2021;

Viste le integrazioni volontarie, acquisite al PG. 40061 del 15/03/2021, con le quali la ditta specifica che per lo scarico in oggetto si richiede l'assimilazione ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c del D.Lgs 152/2006, in quanto l'attività svolta nei locali oggetto di ristrutturazione sono da destinare ad attività di supporto alla funzione agricola, in particolare per la trasformazione dei prodotti dell'alveare. Viene specificato inoltre che:

- la Ditta che esercita l'attività di trasformazione della produzione agricola e che richiede l'autorizzazione allo scarico, ha la disponibilità in quanto proprietaria dei terreni ove si produce la materia prima che intende trasformare;
- la Ditta che esercita l'attività di trasformazione della produzione agricola corrisponde alla medesima che esercita l'attività di coltivazione del terreno da cui si ottiene la materia prima che intende trasformare;
- la materia prima proveniente dai terreni coltivati dalla Ditta è prevalente rispetto alla totalità della materia prima trasformata nello stabilimento.

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il nulla osta prot. 1185 del Comune di Vetto del 06/04/2021 in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale PG/51646 del 01/04/2021 relativa allo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale;

Dato atto che le acque reflue oggetto della presente autorizzazione si configurano come acque assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c del D.Lgs 152/2006, in quanto derivanti da impresa dedita anche ad attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola conformemente al paragrafo 2.3 della DGR 1053/03;

Preso atto che per quanto oggetto della presente autorizzazione la ditta ha presentato pratica edilizia al Comune di Vetto in specifico SCIA prot. Suap n. 505 e 506 del 18.02.2021 per ristrutturazione edilizia di capannone agricolo, ridistribuzione delle aperture, realizzazione di locali interni, installazione di fotovoltaico e scarico in acque superficiali in immobile via Casone snc, in Comune di Vetto (RE) al foglio 18 mappale 415;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per lo stabilimento della ditta "**Azienda Agricola Freschi Marco**" ubicato nel Comune di **Vetto – via Casone snc** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue acque reflue assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- 3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.
- 6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e dei punti 2.1 e 2.2 della DGR 1053/2003 ;

All'interno di un capannone esistente ad uso agricolo in disponibilità della ditta "Azienda Agricola Freschi Marco" vengono ricavati alcuni locali fra cui un servizio igienico ed un laboratorio per la trasformazione dei prodotti dell'alveare. Il bagno è dotato di doccia, lavatrice e sanitari mentre nel locale ad uso laboratorio è presente un lavabo. Tale attività si colloca all'interno dell'azienda agricola con campi coltivati a prati stabili oltre che dedicata all'allevamento di api in arnia, nonché dall'attività agrituristica, per la quale è stata rilasciato atto do AUA Det-Amb--2020-4162 del 07/09/2020 relativo allo scarico dei reflui di detta struttura agrituristica.

Come indicato in premessa lo scarico del lavabo del locale ad uso laboratorio inclusivo dei reflui del servizio igienico si configura come scarico assimilato "per legge" ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c del D.Lgs 152/2006, in quanto l'attività svolta nei locali oggetto di ristrutturazione sono da destinare ad attività di supporto alla funzione agricola, in particolare per la trasformazione dei prodotti dell'alveare.

Il trattamento dei reflui, dimensionato per un totale di abitanti equivalenti stimato pari a 2, avviene mediante:

- fossa Imhoff da 513 lt.
- filtro anaerobico da 1,8 mc.

Si prevede la realizzazione di un impianto autonomo che servirà esclusivamente il capannone. Non essendo possibile confluire nel medesimo sistema di trattamento i reflui derivanti dall'attività oggetto della presente istanza, a causa della morfologia del sito che traccia una linea di crinale esattamente a cavallo dell'area cortiliva comune fra il capannone oggetto della presente AUA e l'agriturismo.

Lo schema fognario indicato nella planimetria allegata alla domanda di autorizzazione, prevede la completa separazione fra la gestione delle acque piovane e quella dei reflui assimilati ai domestici.

Il corpo idrico recettore è: fosso di scolo posto lungo il versante ovest dell'edificio affluente del Rio Tassarò.

Prescrizioni

1. L'impianto di depurazione (fossa Imhoff e filtro batterico) deve essere realizzato come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03;
2. L'installazione dell'impianto di depurazione deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;
3. Il pozzetto di ispezione a valle delle impianto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile;

4. Nella realizzazione dell'intervento devono essere rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche sia inerenti alla pratica edilizia (SCIA prot. Suap n. 505 e 506 del 18.02.2021) sia quelle presentate per la presente AUA;
5. Le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque reflue domestiche devono essere mantenute separate.
6. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente;
7. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità;
8. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;
9. Deve essere garantito il deflusso del refluo nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.